

**Dio perdona sempre. Il sacramento della Riconciliazione**



**Giovedì 3 agosto 2017**  
ANNO L n° 182  
4,50 €  
San Pietro di Anagni vescovo  
Opportunità di acquisto in edicola:  
- Avvenire  
- Luoghi dell'Infinito  
4,20 €  
www.editriceitalia.com

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

**Dio perdona sempre. Il sacramento della Riconciliazione**

Se da tempo non ti confessi, se non ricordi più come si fa, se hai bisogno di chiarire le idee sulla "Confessione... questo è il libro che fa per te!  
€ 5,00 pag. 756  
Cod. 8629  
www.editriceitalia.com



**Il nuovo caso**  
È scontro tra Italia e Francia anche su Vivendi e Tim

PIRI A PAGINA 17



**Lotta all'azzardo**  
Accordo in vista tra governo ed enti locali: carta bianca sulle distanze delle sale slot

MIRA A PAGINA 11



**Camera**  
Scintille sui vitalizi: la presidente Boldrini espelle Di Battista

D'ARIELLO A PAGINA 8

## EDITORIALE

PESO DEI FEMMINICIDI, CAUSE, ANTIDOTI

### LA RABBIA UCCIDE

MARINA CORRADI

In Italia ogni tre giorni nel 2016 una donna è stata uccisa dal marito, o dal compagno, o dall'ex convivente. 120 donne assassinate. A volte erano madri, altre volte giovanissime. Come le ultime due che hanno allungato il tragico elenco nel 2017: Alba Chiara, trentina, 21 anni, e Nadia, di Digiano, in Friuli, 22 anni. Due ragazze, gli ultimi nomi della terribile catena che prosegue con un ritmo analogo anche quest'anno. Prescinché melenata. A guardare le statistiche infatti la sorpresa è che da anni il bilancio delle mogli o fidanzate uccise è sostanzialmente stabile: secondo l'Istat, 136 nel 2014, 128 nel 2015. Una tragica "media". Perché allora la percezione comune è che questi reati siano aumentati?  
Perché negli ultimi vent'anni omicidi di uomini, compiuti soprattutto dalla criminalità organizzata, sono notevolmente diminuiti: dai 1916 del 1991 sono passati ai 468 del 2014. Quindi i femminicidi, che negli anni 90 erano un decimo degli omicidi totali, oggi ne costituiscono circa un terzo. In un caso su tre di morte violenta, la vittima è una donna uccisa dall'uomo che ha accinto. Che abbia a che fare, con questo atroce reiterarsi di crimini uguali nel giro di poche ore, anche lo spazio che i media danno a simili fatti? È possibile. Si sa che la notizia di un suicidio può creare emulazione. Non è da escludersi che il clamore con cui si raccontano femminicidi ingeneri un fenomeno analogo, e forse fra giornalisti dovremmo rifletterne. Tuttavia è chiaro che resta insoluta il nodo della questione: come è possibile una tale violenza all'interno della coppia, in tempi in cui, in teoria, è sempre più facile e veloce scegliere, e lasciarsi.  
Ma proprio qui sembra stare la prima contraddizione insita nel fenomeno. La maggior parte dei mariti e fidanzati e conviventi omicidi confessano che hanno ucciso perché "lei voleva lasciarmi. Andavo a rileggere le storie di quelle coppie spesso si scopre che l'uomo era violento, picchiava e minacciava, e lei taceva e sopportava, a volte per amore, a volte per via dei figli. E quando la donna, alla fine, dice di no, che può scattare la violenza estrema. Spesso in colluttazioni brutali, in cui il marito è un oggetto domestico diventano armi letali, e la vittima viene colpita ripetutamente, come dentro una rabbia incontenibile che esplose. Dunque, proprio nel tempo in cui è comunemente ritenuto normale avere più di una storia di amore e poi rapidamente lasciarsi, i numeri testimoniano che resta inalterata una percentuale di uomini che non tollerano l'abbandono, nella maniera più assoluta. E se fino ad ora gli assassini avevano più di trent'anni, ultimamente l'età media di chi uccide si sta abbassando. Non è un residuo del passato la violenza mortale sulle donne, e non c'entra nemmeno con l'immigrazione e le nuove culture: il 75 per cento di chi insegue sulla propria donna è italiano.  
Statistiche stabili, statistiche che raccontano di una ferocia costante. Pazzia? Chi conosceva quegli uomini li considerava, fino al giorno prima, del tutto normali. Un anno fa, dopo l'ultima raffica di donne uccise, chiedemmo a Eugenio Borgia, grande vecchio della psichiatria italiana e scrittore, se vedeva della pazzia in questa catena di sangue. Borgia disse di no. Disse, all'interno di una deservita riflessione sui valori di una riflessione dell'altro e dell'altra, di un considerare la propria donna come una cosa. Di uomini che si sentono minacciati dall'abbandono, fino a distruggere l'oggetto che sfugge dalle loro mani: come fa un bambino con un giocattolo che si è rotto. Un istinto arcaico, aggiunge il professore, ma non ebbe timore a chiamarlo per nome, quell'istinto: «malvagità», pronunciò.  
E certo, come oggi tutti concordano, occorre prevenire, mettere in allerta le donne contro i compagni possessivi e violenti, insegnare loro a chiedere aiuto agli amici, ai parenti, alle istituzioni. Tutto questo è necessario e indispensabile, ma tardivo. Cosa si può fare contro la violenza che abita in noi, nel fondo di noi?

continua a pagina 2

## Il fatto. La Procura di Trapani contesta il soccorso a migranti nel pericolo. Si delle Camere alla missione in Libia. E gli arrivi sono in calo

# Reato umanitario

### Il giudice sequestra nave dell'Ong tedesca: favorita l'immigrazione, «ma senza lucro e per altruismo»

Fermata a Lampedusa la nave «Juventa» della Ong Jugend Rettet. L'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: membri dell'equipaggio, ancora «ignoti», in tre occasioni avrebbero caricato, a ridosso delle acque libiche, «migranti non in pericolo», restituendo poi i gommoni ai trafficanti. Foto e indagini di un'agenzia sottocopertura mostrano le scene della restituzione. Per i pm, gli attivisti non avrebbero agito per denaro, ma per scopi umanitari. L'indagine «non c'entra con la mancata firma del Codice del Vinale».



La nave della Ong tedesca (Ansa)

FASSINI, LIVERANI, FULVI E SPARIDIO ALLE PAGINE 6 E 7

Milano. Preoccupa il decreto Minniti

### Caritas: non siamo ufficiali giudiziari

Il decreto Minniti preoccupa Caritas ambrosiana. Trasforma di fatto, dice il direttore Guadagni, i responsabili dei centri di accoglienza, e parroci nel caso dell'accoglienza in parrocchia, «in ufficiali giudiziari, con responsabilità penali e civili».

A PAGINA 7 E IN CRONACA

Sinjar. Tre anni dopo

### Yazide: donne sole nella terra di nessuno

SARA LUCARONI

I morti yazidi non riposano. Né fanno notizia i teschi e le stoffe sbiadite che emergono dal terreno nelle zone abbandonate dal Daesh in fuga. Hussein Qasim Hassan è colpito, ma si tocca i balli neri e scrolla le spalle. La parte dell'«Alta Commissione per il riconoscimento del genocidio yazidi» del Kurdistan iracheno. Ammette che il gruppo, attraversato da «interessi personali, partigianerie e sospetti di corruzione», non è riuscito a «deteriorizzare» la causa yazida. Le fosse non sono state protette. «Illegali» certe procedure di raccolta dati. Il dossier sul genocidio di Sinjar «è quasi morto».

A PAGINA 5

DAL MEDIOORIENTE AL VENEZUELA. IMPEGNO DELLA SANTA SEDE PER LA PACE

### Parolin: Gerusalemme diventi una città aperta



STEFANIA FALASCA

Il Medio Oriente e la difficile questione di Gerusalemme è nel cuore della Santa Sede. «L'impegno è per una pace permanente». Nel contesto dell'ottocentesimo anniversario del Perdono di Assisi, il segretario di Stato, Pietro Parolin, parla ad Avvenire

del conflitto in atto che lacera la realtà e della strada maestra per una possibile soluzione. Ribatendo la proposta di uno Statuto internazionale per Gerusalemme.



ZOJA A PAGINA 4

## INOSTRI TEMI

### Occupare il futuro? Il lavoro è diverso dalla professione. Un atto co-creativo

SILVANO PETROSINO

A PAGINA 3

### Umanesimo concreto. Charlie e le domande che ancora pesano tra scienza e legge

GIAN LUIGI GILDI

La vicenda umana del piccolo Charlie Gard si è conclusa, ma gli interrogativi che ha suscitato restano aperti e le ferite che ha lasciato continueranno a sanguinare per molto tempo ancora. L'ospedale pediatrico londinese aveva tutto il diritto di rifiutare una cura di efficacia non dimostrata. Il Great Ormond però è andato ben oltre.

A PAGINA 3



### L'udienza del Papa. L'importanza di ricordare la data del Battesimo

«La vita della Chiesa è contaminazione di luce». Lo ha detto il Papa nell'Autunno Paolo VI durante l'udienza generale. La prima dopo la pausa estiva. Nel ribadire l'importanza del Battesimo come rinascita, Francesco ha poi sottolineato che «i cristiani non sono esenti dalle tentazioni ma per grazia di Cristo sono orientati: non cedono nell'oscurità ma nel chiarore del giorno; non sono scontenti dalla morte ma anelano a risorgere».

A PAGINA 15

## Agorà



**Verso il Meeting**  
Valdeci Ferreira: «Il mio carcere in Brasile, senza guardie né armi»  
CAPUZZI A PAGINA 19

**Musica**  
Frankie Hi-nrg mc  
La filosofia del rap puro secondo un autarchico  
IDDIANI A PAGINA 21

**Sport**  
Neymar: dal Barcellona al Psg a peso d'oro  
Siamo al Fantacalcio  
GIULIANO A PAGINA 22  
CASTELLANI A PAGINA 2

## Canzoni da leggere

IL SEI DI VIA CUNEO

Andrea Pedrinelli

«Che nota le canzoni popolari: spesso si pensa così, vero. Ma perché non sempre le canzoni popolari nascono dal cuore di chi la vita della gente comune l'ha vissuta. Quando accade, hanno effetti diversi dalla nota. Capitava così fra i Gipo Fratassino, piemontese, uccide e convegno di cantare la vita: che lui aveva cominciato in tempi di guerra a Torino, dentro le periferie che oggi chiamano banlieue e negli anni Quaranta chiamavano barriere, presso El 6 ed via Cotti, il sei di via Cuneo. «Il sei di via Cuneo è una casa vecchia che neanche una volta, era bella... Su ogni ringhiera un paio di alloggi e un bagno in

ammue... Il ciclo lassù sembra un tendone, di un grigio tanto sporco che grida lassù... Che serpeggia... Ma vergogna di cosa? D'esser nato in questo cortile, in quelle due stanze col bagno in comune... Paura che passi qualcuno che conosco, dovermi scappare, dovergli raccontare per come e perché, che si ero povero... Poi... Poi quando lassù e rivedo la mamma, ride e fa ciao, così, con la mano... Allora mi viene da correre in strada, fermare il primo che trova, gridare se lo sa chi sei, qui il sei di via Cuneo, sono nato io». Che poesia, dimenticati i cantori della dignità della gente comune.

© INFOPROTEZIONE EDITORIALE

### L'Oreal. Sì al part-time per assistere pure i genitori

Nell'accordo per il nuovo contratto integrativo firmato dall'azienda L'Oréal Italia e i sindacati c'è spazio anche per agevolazioni ai dipendenti che devono badare ai genitori anziani. Permessi e orario ridotto vengono concessi a quei lavoratori che hanno familiari sopra i 75 anni o comunque non autosufficienti. Nell'intesa rientrano pure dieci giorni di astinenza da lavoro retribuita per i neo papà e un part-time (su richiesta fino a tre anni del bambino) per le mamme.

MAZZA A PAGINA 18